

"Transalpin" : San Vittore - Eichstätt - San Vittore

Autor(en): **Ciocco, Agnese**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **86 (2017)**

Heft 2: **Musica, Istruzione, Arte**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-685828>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

AGNESE CIOCCO

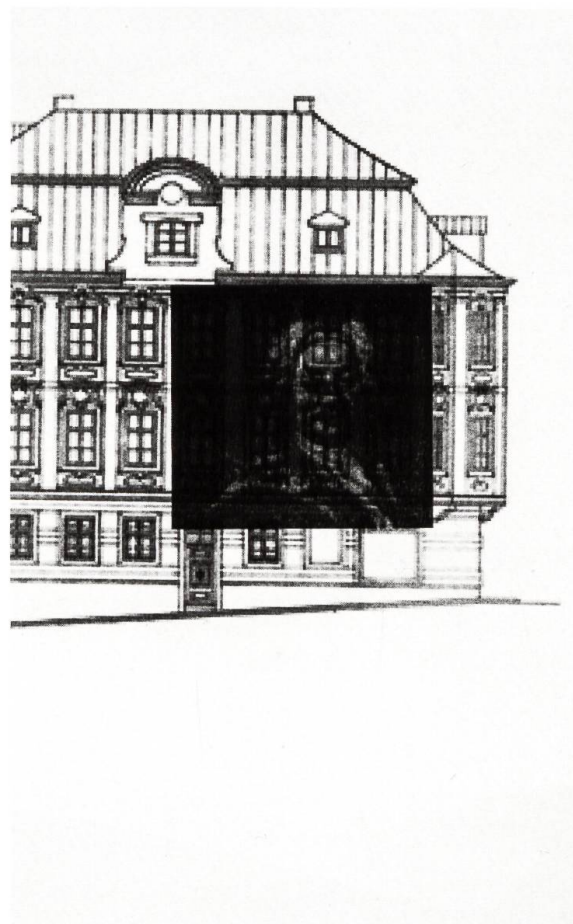
«Transalpin». San Vittore – Eichstätt – San Vittore

Nel secondo numero dei «Quaderni grigionitaliani» del 2016 sono state segnalate le mostre degli artisti Li Portenlänger e Claudio Viscardi tenutesi nel 2015 presso il *Domschatz- und Diözesanmuseum* di Eichstätt (pp. 116-121). Il titolo della mostra di Viscardi era «Transalpin – Brücken, Bridges, Ponti», indicando i ponti metaforici fra il Moesano ed Eichstätt creati dagli artisti per far conoscere le loro opere al di qua e al di là delle Alpi. Gli artisti, così come le loro opere, viaggiano, si spostano e, talvolta, capita loro di scegliere lo stesso percorso dei maestri moesani. Le mostre di Li Portenlänger e Claudio Viscardi superano confini fisici, politici e linguistici, rievocando e rinsaldando i legami fra il Moesano e i luoghi dove sono apprezzate la creatività, la perizia e l'abilità di coloro che hanno portato il barocco dal sud al centro dell'Europa.

Li Portenlänger è affascinata dalle magnifiche costruzioni dei maestri moesani. L'esposizione «Lithos Gabrieli» è l'omaggio dell'artista all'architetto Gabriele de Ga-

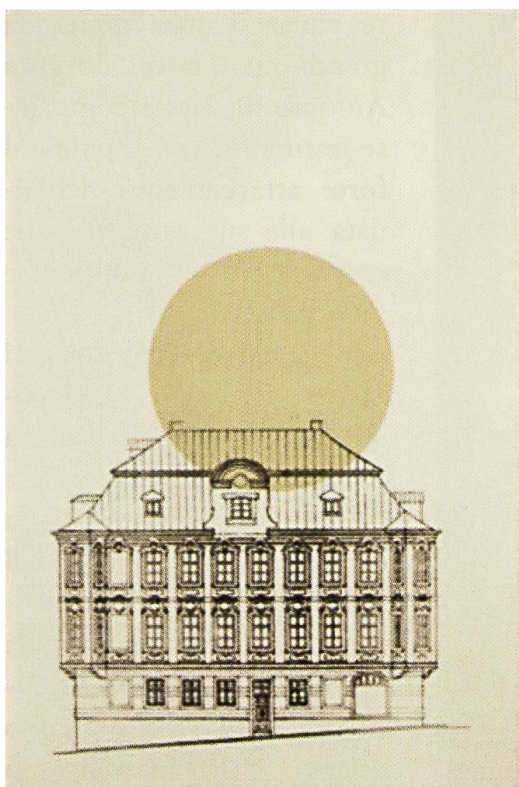


Li Portenlänger, *Nomine II*, con il ritratto di Gabriele de Gabrieli



Li Portenlänger, *Inne-Wohnen*

(foto: Li Portenlänger)



Li Portenlänger, Stadtprobstei
(foto: *Li Portenlänger*)

brieli (1671-1747), il maggiore artefice della trasformazione di Eichstätt in una splendida città barocca. La stessa artista abita peraltro in un bel palazzo costruito dallo stesso de Gabrieli, prospiciente la piazza del mercato.

Nel 2013 nel Museo Moesano e poi nel 2015 nel museo di Eichstätt, Portenlänger ha esposto le sue opere grafiche, ispirate e riferite ai disegni originali, agli schizzi, agli edifici sacri e profani dell'architetto di Roveredo.

Claudio Viscardi è sedotto dall'abilità, dalla capacità creativa e dalla modernità creativa del proprio antenato, l'architetto di corte a Monaco Giovanni Antonio Viscardi (1645-1713). Nei suoi dipinti l'artista coinvolge l'osservatore in un viaggio ideale dai paesaggi aspri e selvaggi del Moesano, superando le Alpi, alle vaste pianu-



Claudio Viscardi, Eichstätt – Trasformazioni

(foto: *Claudio Viscardi*)



Claudio Viscardi, *Ponti – Brücken – Bridges* (foto: Claudio Viscardi)



Claudio Viscardi, *Riflessi. Ode a un antenato, con il ritratto dell'architetto G. A. Viscardi* (foto: Claudio Viscardi)

re bavaresi attraversate da grandi fiumi, dove Giovanni Antonio ha lasciato preziose testimonianze. È palese il forte attaccamento dell'artista alle sue origini e alle espressioni architettoniche dell'epoca barocca.

Nella mostra del 2015 al Museo del Tesoro del Duomo di Eichstätt Viscardi ha portato la sua esperienza di artista affermato. Nella piazza della Residenza (il palazzo del principe-vescovo), disegnata da Gabriele de Gabrieli, Viscardi ha installato *Connect*, un cubo sulle cui pareti esterne sono dipinti soggetti significativi dell'architettura barocca della città; sbirciando all'interno del cubo si scorgono panorami e località mesolinesesi.

Nella primavera 2017 l'artista "torna a casa": dal 2 aprile, infatti, alcune delle sue opere più recenti sono esposte presso Palazzo Viscardi a San Vittore.

Il palazzo, sede del Museo Moesano, fu costruito da Bartolomeo Viscardi e successivamente ampliato nella struttura attuale dal figlio Giovanni Antonio. Fino ad ottobre 2017 l'installazione *Connect* abbellirà lo spazio esterno del museo.



Claudio Viscardi, Connect, installazione presso il Museo Moesano

